



COMUNE DI SIENA

ARTISTI PER UN PALIO

IL CONCORSO PER IL DRAPPELLONE DEL 2 LUGLIO 2015

ARTISTI PER UN PALIO

IL CONCORSO PER IL DRAPPELLONE DEL 2 LUGLIO 2015



SIENA
2015

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA

Questa pubblicazione è importante per diversi motivi. Prima di tutto perché ripercorre il lavoro fatto dalla Commissione Giudicatrice, un lavoro non facile visto che si è trovata ad esaminare moltissimi bozzetti in cui gli ingredienti principali erano costituiti dalla capacità artistica e dalla passione per una Festa unica. Capacità e passione per Siena e per il Palio. Ma questa raccolta ha, anche, un altro valore: è la trasposizione plastica dell'amore per una tradizione secolare riassunta nello spazio limitato di un drappo di seta. Un esercizio di stile tutt'altro che semplice, perché, al di là degli elementi iconografici richiesti dalla committenza, il Drappellone deve riuscire a suscitare emozioni, senso di identità, rappresentatività di una corsa che sul tufo di Piazza del Campo si consuma in soli tre giri, mentre, nella vita della città, continua ininterrottamente da secoli. E dai tanti bozzetti presentati dai nostri concittadini emerge proprio questo: la volontà, attraverso un lavoro di inventiva e di estetica, di lasciare nelle pagine della storia senese un proprio messaggio. Una traccia, indelebile, della loro presenza all'interno di un momento capace di dilatarsi nel tempo: il Palio.

Nella loro qualità di artisti non sono dovuti ricorrere alla parola o ai segni della scrittura. Il loro codice espressivo è una tavolozza di colori, che prende forma dall'abilità delle loro mani, permettendogli di esteriorizzare la propria interiorità. Con essa i propri sentimenti.

L'opera d'arte, forma eclettica e completa, riesce a superare i linguaggi tradizionali, li sottrae alla normalità elevandoli a strumenti creativi. Dispiace solamente di non poter consentire a tanti artisti meritevoli di coronare il loro sogno, che sarebbe culminato nella presentazione pubblica del Drappellone, dovendo convergere sulla scelta del bozzetto che la Commissione non ha giudicato tanto il migliore in astratto, quanto il più idoneo a rappresentare le molteplici istanze del Palio del 2 Luglio 2015.

Il Sindaco
Bruno Valentini



STRALCIO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 94 del Regolamento per il Palio la Giunta Comunale con deliberazione n. 23 del 5.2.2015 ha nominato la Commissione Giudicatrice composta da:

- Bruno Valentini Sindaco - Sindaco di Siena - Presidente
- Stefano Morandini - Membro designato dal Magistrato delle Contrade
- Don Enrico Grassini - Membro
- Senio Sensi - Membro
- Carlo Pizzichini - Membro

Svolge le funzioni di segretaria la Sig.ra Simona Gori dell'Ufficio Palio. E' presente anche la Sig.ra Michela Bacconi dell'Ufficio Palio.

La Commissione decide di valutare i bozzetti in base ai seguenti requisiti:

- qualità della pittura
- rispetto ed integrazione dell'iconografia e del tema
- invenzione ed armonia degli elementi compositivi

Dopo aver visionato attentamente gli 83 bozzetti pervenuti, la Commissione individua una selezione ristretta degna di attenzione maggiore.

La Commissione, dopo attenta analisi della stretta rosa di elaborati, individua, all'unanimità, nel n. 31 il bozzetto capace di dimostrarsi, una volta portato alla reale dimensione, più idoneo ad assecondare le caratteristiche dello stendardo del Palio per il quale si concorreva: qualità della pittura, rispetto ed integrazione dell'iconografia e del tema, invenzione ed armonia degli elementi compositivi.

La Commissione è certa che saranno quelle le direttive che guideranno l'occhio attento di una osservazione ravvicinata e quello appassionato di una visione a distanza. Tale percorso visivo si concentra nella grande Balzana circolare, cioè la città, che campeggia al centro e che per miracolo diventa e si fonde con il monogramma di San Bernardino, impresso nell'ostia, nelle particole di tutti i tempi, e che nel suo centro o cuore porta la visione dell'Ostensorio del Miracolo Eucaristico. La centralità del grande simbolo-tema diventa, l'araldo tra gli araldi, in una mitologia cromatica delle Contrade che gli ruotano intorno e che scalda di colore intenso il cielo sopra un inconsueto profilo di Siena, dove si evidenziano le Basiliche di San Francesco e Provenzano, protagoniste del miracolo. Tutto ciò visto da una curiosa balconata "senese", chiaramente legata a certi modi della tradizione pittorica cittadina e che suggerisce immediatamente i giorni della Festa, nel rimando visivo a memorie civili o collettive o a citazioni prettamente paliesche. La Madonna di Provenzano sospesa nel cielo sopra la città allarga il suo manto a protezione della visione che si sta concretizzando sopra Siena, e fa scudo,



come dal motto inciso, e difende il suo popolo dai dardi del male che nulla possono contro chi si nutre e diffonde Fede e Speranza.

Nella sua semplicità di lettura, per l'auspicio di un atteggiamento positivo che i tempi impongono, per la creazione di una dolce e serena atmosfera, per l'interpretazione dei soggetti compositivi, per la qualità di esecuzione degli elementi disposti, per il cromatismo ascensionale che conduce dal terrestre al celeste, per la qualità della pittura che si preannuncia, la Commissione considera vincitore del concorso per la pittura del Drappellone da assegnare alla Contrada vincitrice del Palio del 2 luglio 2015 il bozzetto n. 31.

La Commissione procede all'apertura delle buste contenenti le generalità dei concorrenti per verificare la loro rispondenza ai requisiti previsti dal bando ed al conseguente abbinamento con i bozzetti.

Si evince quindi che il vincitore del concorso risulta essere il Sig. Francesco Mori nato a Siena e residente a Grosseto.

La Commissione pertanto proporrà il nome del vincitore alla Giunta Comunale per formalizzare il conferimento dell'incarico. Il bozzetto invece rimarrà segreto fino alla presentazione ufficiale del Palio.



INTERVENTO DI MARCO CIAMPOLINI ALLA PRESENTAZIONE DEL DRAPPELLONE

Nel tempo della comunicazione diretta, senza mediazione, sembra che la pittura abbia perso il valore originario di alta e profonda divulgazione. È convinzione di molti che l'arte, ormai avulsa dal quotidiano, viva solo in campi ristretti, grazie all'azione di galleristi o critici in grado di sostenerla al pari di un qualsiasi prodotto commerciale. In questa situazione gli artisti sono piegati a un'estenuata ricerca del nuovo, per raggiungere un linguaggio originale 'modernissimo', magari provocatorio, in grado di imporsi sul mercato.

Francesco Mori, maestro del colore e del disegno, ossia dei mezzi tradizionali del pittore, ci svela la falsità di queste convinzioni. Egli dimostra che anche oggi è possibile fare pittura senza l'assillo dell'originalità a tutti i costi. L'artista intende la pittura non come eccesso, ma come mestiere, non come mero prodotto da consumo, ma come lavoro di qualità estetica. Francesco Mori, che ha il dono di saper dipingere benissimo e di saper disegnare ancora meglio, e che ha una vasta cultura nel campo delle arti, essendo anche un ottimo storico, ci offre un'opera immediatamente intellegibile e ricca di significati.

Osserviamo un drappellone solo in minima parte figurativo, non c'è il popolo festante, non ci sono i cavalli. In basso si delinea il profilo della città nel rosseggiare del giorno; in alto, la Vergine apre il suo mantello che quasi si confonde con l'oltremarino del cielo. Il resto del racconto è affidato ai simboli. Questi ultimi, pur nella loro semplicità, sono ricchi di contenuti, sono vessilli nei quali riconoscersi, rappresentano la sintesi di un concetto, costituiscono emblemi identitari di appartenenza religiosa, civile, politica. Le allusioni che nascono dalla combinazione dei simboli sono l'essenza del messaggio di questo drappellone. La Vergine, alta su Siena, apre il mantello, come una Madonna della Misericordia che accoglie e protegge la città, compito a cui allude la scritta sull'aureola, estrapolata da un celebre inno religioso senese: "la tua Siena difendi". Le lettere che compongono il verso sono "17": chiara allusione alle contrade e richiamo alla simbologia sacra dei numeri. L'aureola, a sua volta, non è un semplice disco ma è formata dalla luna, un simbolo della Vergine che risale all'Apocalisse, nella quale la Madonna viene descritta come donna vestita di sole con la luna ai piedi. Il mantello bordato d'oro su cui è ricamata una stella ricorda quelli delle madonne ducchesche, così come il volto della Vergine, qui idealizzato sulla base di uno studio dal vero. La Madonna protegge Siena minacciata da un'aggressione pirotecnica di fuochi celesti che, senza il suo materno e amorevole scudo, si abbatterebbero inesorabili sulla



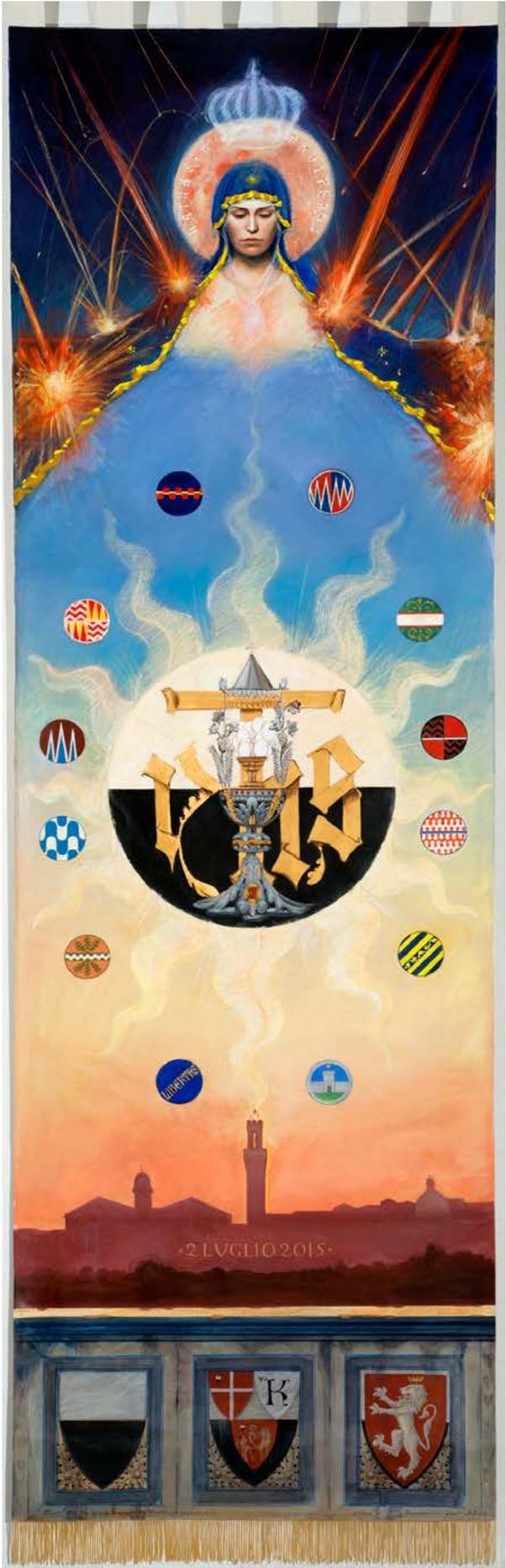


Foto Lensini

10



città distruggendola. Questi lapilli infuocati solcano un cielo profondo, notturno, dove la luce naturale è assente e la sensazione è di gelo. Insomma una notte buia, allegoria di tanti mali di questo tempo presenti e roventi anche in Siena, che la Madonna cerca di arginare con l'ampio mantello. Così la notte, con le sue insidie, che partono da lontano, non prevarrà e la città sarà riscaldata da un sole raggiante. Non è una stella qualunque, ma il simbolo di Gesù, lo stesso presentato da San Bernardino durante le sue prediche, immagine di speranza nella fede come ricorda anche il trigramma che porta inciso: "Iesus Hominum Salvator".

In alto, il raggio sulla verticale del sole giunge al cuore della Madonna, in basso arriva a toccare la torre del Mangia, punta emergente della città. Ciò rafforza il legame della Vergine con Siena attraverso la mediazione di Cristo che scalda la città e sua volta la protegge. Ma un altro simbolo splende al centro del sole: si tratta della pisside con le sacre particole. La luce della speranza splende su Siena e i simboli delle contrade divengono parte del sole eucaristico con i colori della città.

Sotto al cielo, che scala tutti i colori dell'iride, si distende Siena turrata. Il panorama è quello che si vede dall'Osservanza, con San Francesco, dove furono rubate le particole, e Provenzano dove furono ritrovate intatte.

Il profilo della città è come introdotto da un antico parapetto in marmo scheggiato, corroso, lavato dal tempo, che mostra, come in una scultura civica trecentesca, i tre stemmi della città, dei terzi e del popolo, sui bordi dei quali sono incisi, anzi graffiti, le armi delle sue nobili casate.

Insomma, questo drappellone è un manifesto della Siena gentile, filtrata attraverso i vessilli, i simboli, le sculture, i fondi oro, immagini della sua tradizione affascinante e sempre viva.

A una lettura attenta emergono altri messaggi vibranti e intensi che hanno un significato profondo e attuale: Siena oggi ha bisogno di un futuro.





12



“LA TUA SIENA DIFENDI”

E' come se ci si affacciasse da un'antica terrazza, delimitata da una balaustra marmorea adorna degli antichi stemmi della città di Siena: la balzana, i terzi e il leone del popolo, nelle forme proprie del magnifico periodo novesco. Il marmo si mostra segnato dal tempo: solcato da colature, macchiato da incrostazioni e ammaccato da sbeccature, segni di una storia secolare.

Da questa vetusta balconata lo sguardo dilaga sul quieto tramonto che imporpora il profilo una Siena in cui il Mangia funge da centro di simmetria tra la basilica di San Francesco e la collegiata di Provenzano, i luoghi in cui si svolse la vicenda legata alle sacre particole, cui il Palio è dedicato.

Ecco infatti, subito sopra, al centro dell'antico monogramma bernardiniano, la pisside che contiene le ostie incorrotte: miracolo tuttora in atto che apre al mistero. Una licenza poetica caratterizza lo sfondo del monogramma yhs, tradizionalmente scritto su fondo blu, ma che nel Drappellone campeggia sui colori della balzana senese. Attorno al cerchio raggianti ruotano dodici dischi (richiamo alla forma delle particole) coi colori delle Contrade partecipanti al Palio, affiancate dallo stemma della Repubblica e del Sindaco. Come le ostie sono parte di un unico corpo, quello del Cristo, così le Contrade sono membra del complesso organismo civico che costituisce Siena: la “Vetus Civitas Virginis”.

Ed eccoci allora giunti all'apice del cencio: l'immagine di Maria Santissima, patrona e avvocata dei senesi, ritratta nell'effigie che richiama il venerato simulacro custodito in Provenzano.

La Madonna, a mezzobusto aleggia come un'apparizione celeste sulla città, estendendo il suo manto protettore ad intercettare misteriosi bolidi che piovono dal cielo e che, senza questo scudo materno, si abbatterebbero rovinosamente come un bombardamento siderale sulle mura inermi.

Dietro la testa della Vergine, scritte sulla luna che funge quasi da aureola, le parole dell'antico canto che ogni sera si alza propiziatorio dai banchi della collegiata senese: “oh Maria la tua Siena difendi”: diciassette lettere, ognuna coi colori di una delle 17 Contrade, a simboleggiare l'universalità della devozione a Maria.

Questa visione, in bilico tra realtà e simbolo, è il mio omaggio a quella città gentile cantata dal testo della marcia del Palio, un luogo a me molto caro, avendomi dato i natali, donato gli anni della mia formazione universitaria, la possibilità di riprodurre nella sua cattedrale l'antica vetrata di Duccio e, non ultimo, relazioni umane e amicizie profonde.



STORIA DI TRE DRAPPELLONI LEGATI ALLE SACRE PARTICOLE DI SIENA

Ringrazio vivamente l'Autorità comunale nella persona del Sig. Sindaco Bruno Valentini per l'opportunità che ci ha offerto di poter ospitare nei locali del nostro Santuario di S. Francesco, la mostra dei bozzetti per il Drappellone del 2 Luglio 2015 dedicato alla commemorazione storica del centenario della ricognizione delle Sacre Particole. "Artisti per un Palio" è l'iniziativa che il Comune di Siena propone in occasione del concorso per il Drappellone del Palio.

Noi francescani custodi del santuario siamo grati perché in questo anno Eucaristico aperto dal Vescovo Antonio Buoncristiani per la ricorrenza del Centenario della Ricognizione scientifica (1914-2014/15) desideriamo aggiungere a questa esposizione artistica dei bozzetti per il concorso, anche l'esposizione straordinaria dei Palii ormai storici che riguardano il Prodigio Eucaristico che custodisce la nostra città nella Basilica di San Francesco.

Sono passati 285 anni da quel furto sacrilego delle Ostie consacrate alla vigilia del Palio del 16 Agosto del 1730, questo fatto si è trasformato in Prodigio, non per nostro volere, ma per intervento divino. La Contrada della Selva, che vinse nel 1730 la corsa di Luglio, pagò (come era consuetudine allora) la realizzazione del Drappellone per il Palio di Agosto, nel desiderio, come avviene per ogni vittoria di avere nel Campo una seconda vittoria, ma quel Palio non fu corso! La cittadinanza e i suoi governanti considerarono quel gesto sacrilego, troppo forte, un brutto gesto rivolto alla comunità dei fedeli perciò non fu corso. E il Palio?...Eccolo!...

Esponiamo in questa manifestazione artistica, con il Patrocinio della Imperiale Contrada della Giraffa, della Contrada della Tartuca e della Contrada della Torre le copie del Palio non corso del 1730 che è conservato nella nostra Contrada della Giraffa, del Palio del II° Centenario della Sacre Particole vinto nel 1930 dalla Contrada della Tartuca nella Carriera del 16 Agosto, con il fantino ventiduenne Fernando Leoni detto "Ganascia" e la cavalla Stella di proprietà di Tito Vigni e del Palio di quest'anno 2015 vinto dalla Contrada della Torre, con il fantino Andrea Mari detto "Brio" e la cavalla Morosita Prima. Ringrazio i Priori delle tre Contrade per averci concesso una copia dei rispettivi Palii ed anche tutti coloro che ci sono stati vicini.

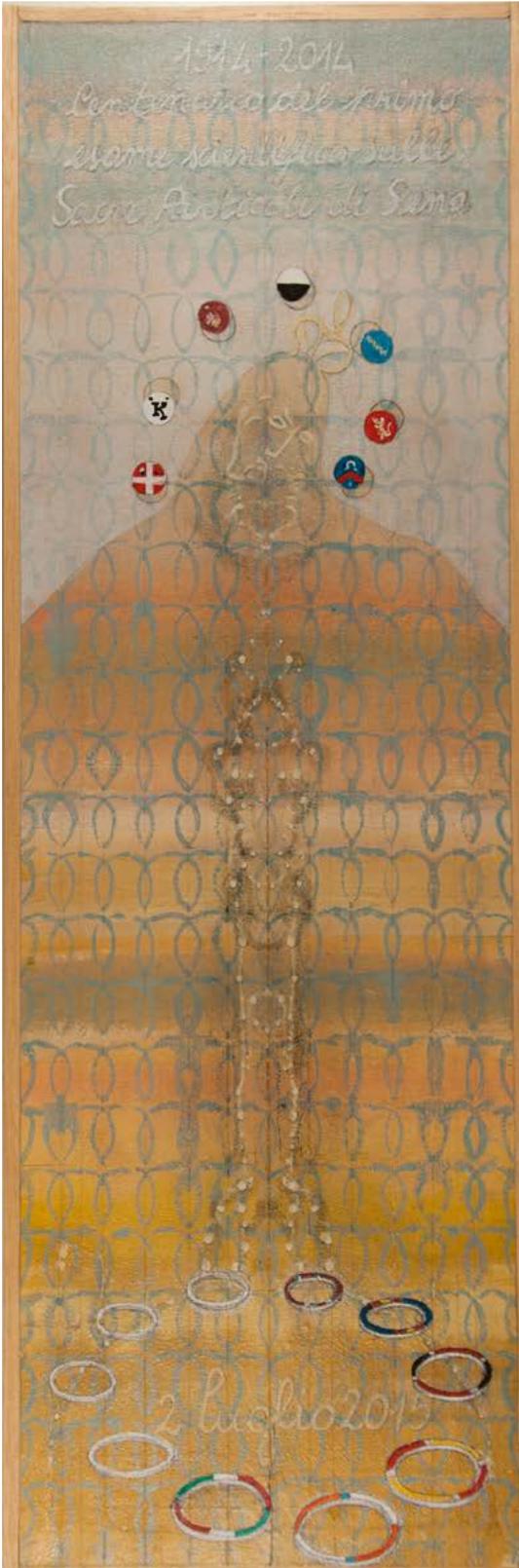
Esponiamo anche all'interno della mostra le bandiere delle 17 Contrade ad indicare l'unione della città, la tradizione storica, la festa che lega questa corsa a noi del santuario e che ricorda la promessa, il voto fatto alla Vergine Maria. Esponiamo anche i simboli che rimandano al Comune e al corteo storico che si svolge nella piazza del Campo. Il piatto che orna l'asta del Drappellone, una chiarina che invita alla musica, un tamburo che da ritmo al corteo e al volo delle bandiere, segni antichi e nuovi che simboleggiano l'unità del popolo delle Contrade nei giorni di festa.

A distanza di quasi tre secoli da questi avvenimenti possiamo dire che per volontà divina una brutta azione sacrilega è stata trasformata in un "Prodigio", una meraviglia che la nostra città conserva. Una fede in Gesù Eucarestia sempre presente in mezzo al suo popolo.

Per la Comunità Francescana
P. Nicola Scarlatino



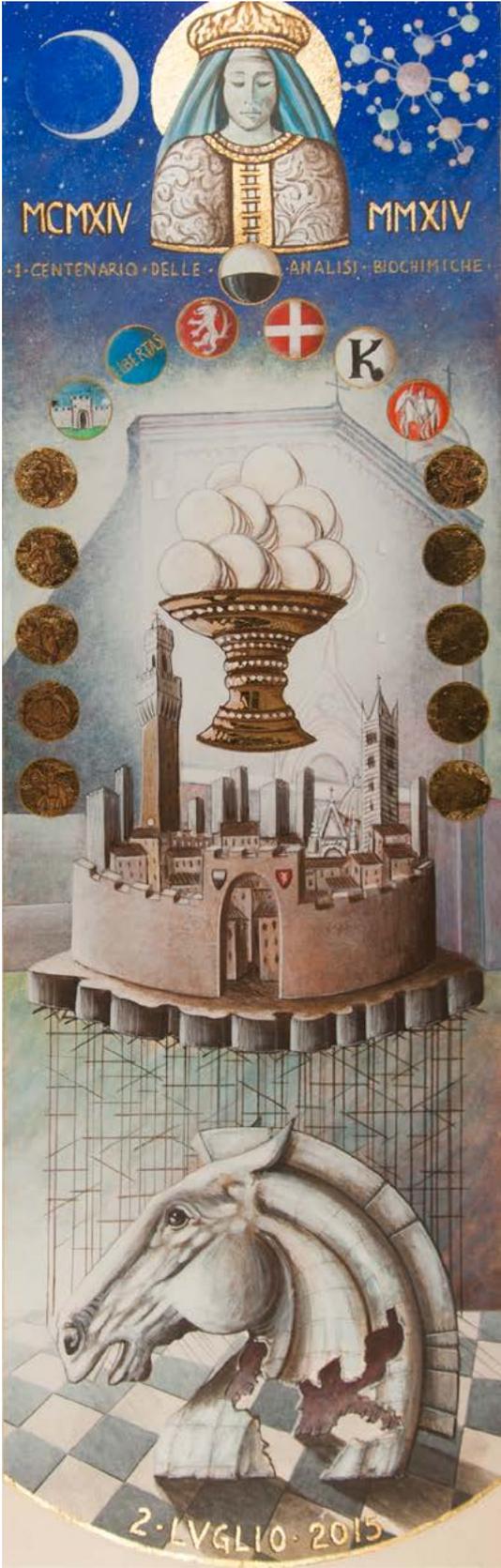
I BOZZETTI DEL CONCORSO



Marco Acquafredda - Andrea Fagioli



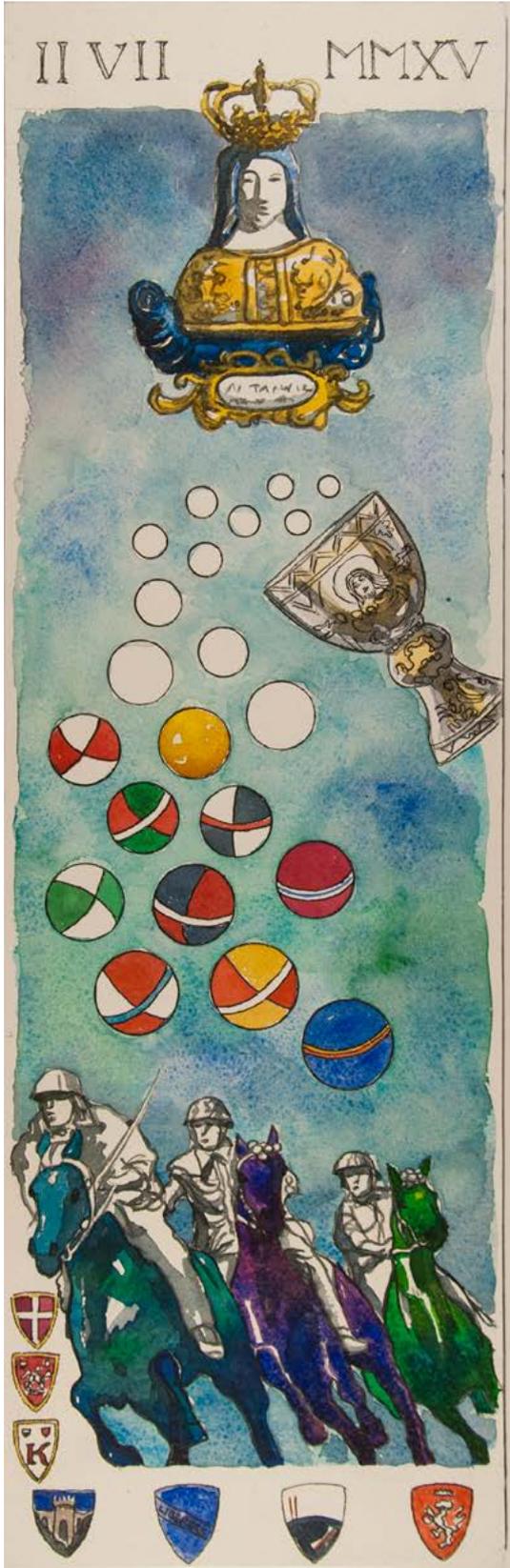
Tommaso Andreini



Tommaso Andreini



Aurora Angiolini



Stefano Anichini



Paolo Bassi



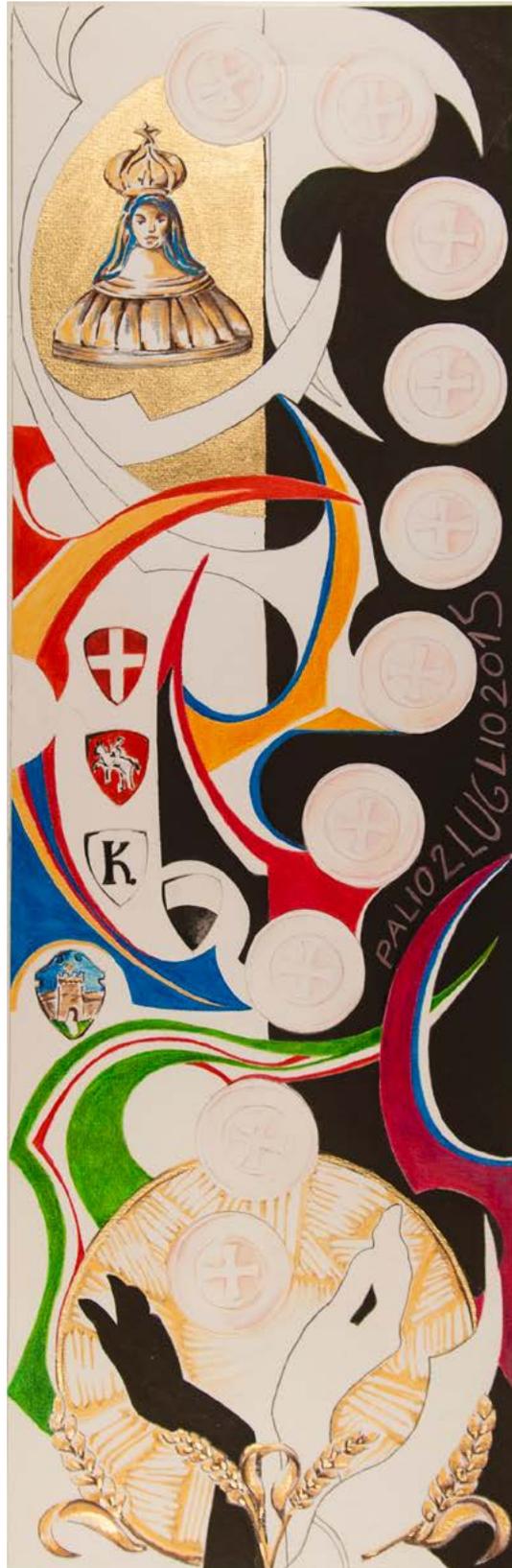
Alessandro Belleschi



Alessandra Carlotta Bellucci



Anna Benedetto

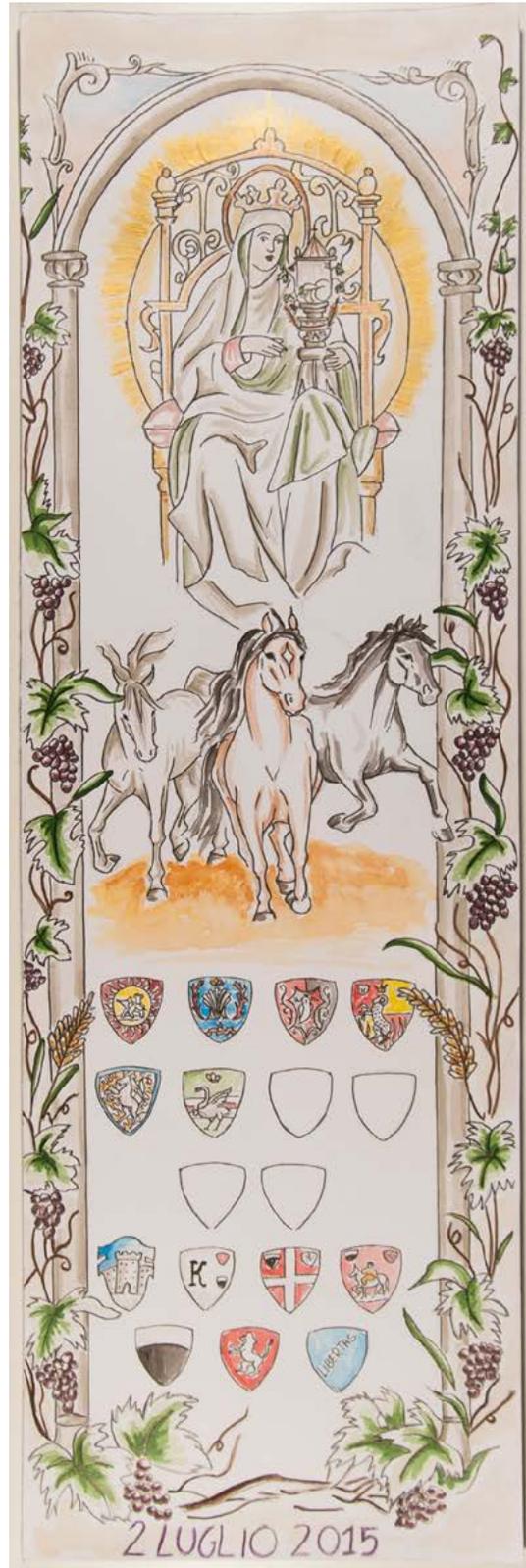


Anna Benedetto





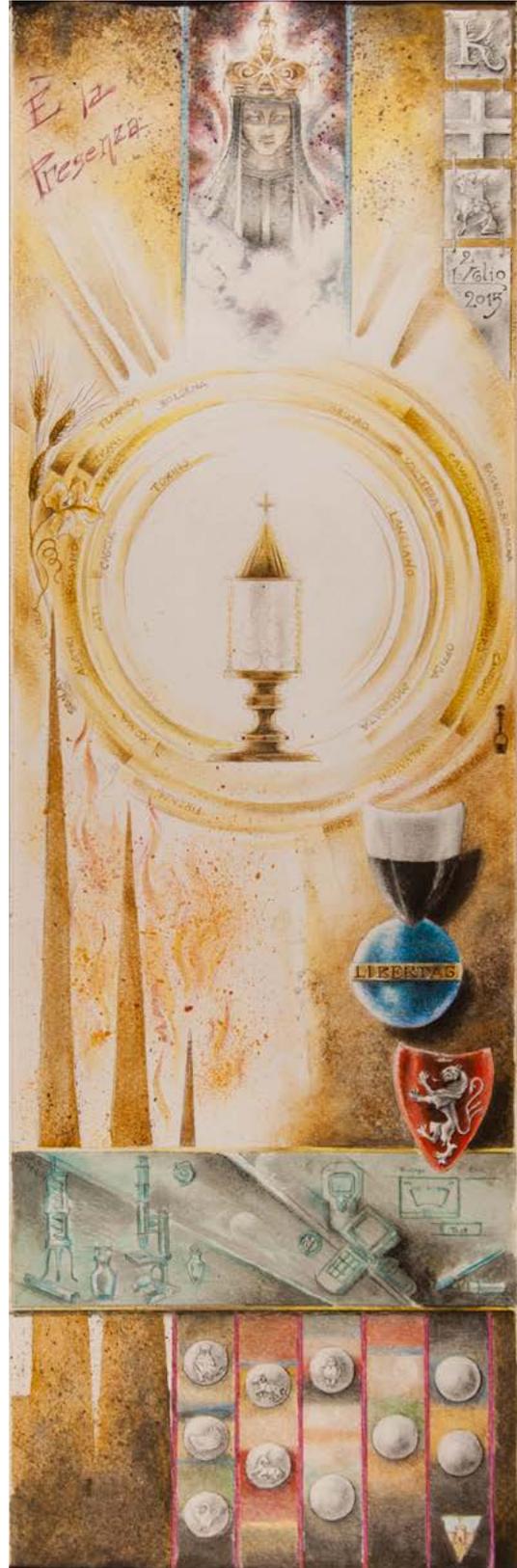
Debora Bernardi



Camilla Biancolini



Selina Bonelli Zondadari



Laura Brocchi



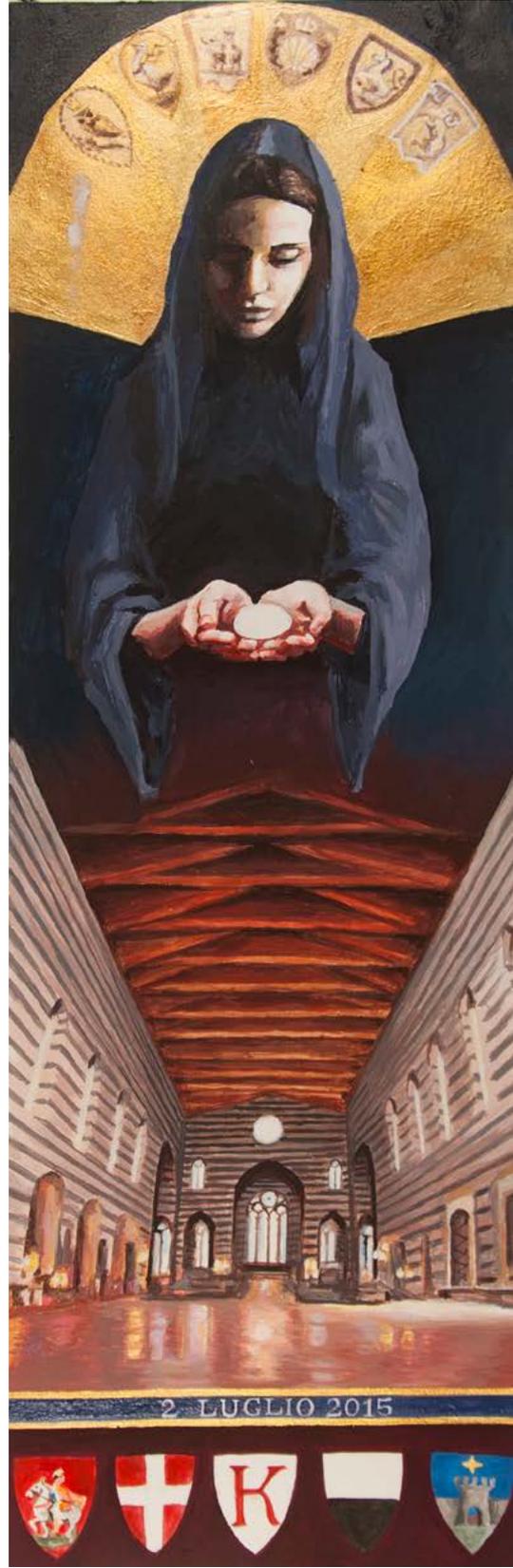
Christian Brogi



Sara Cafarelli

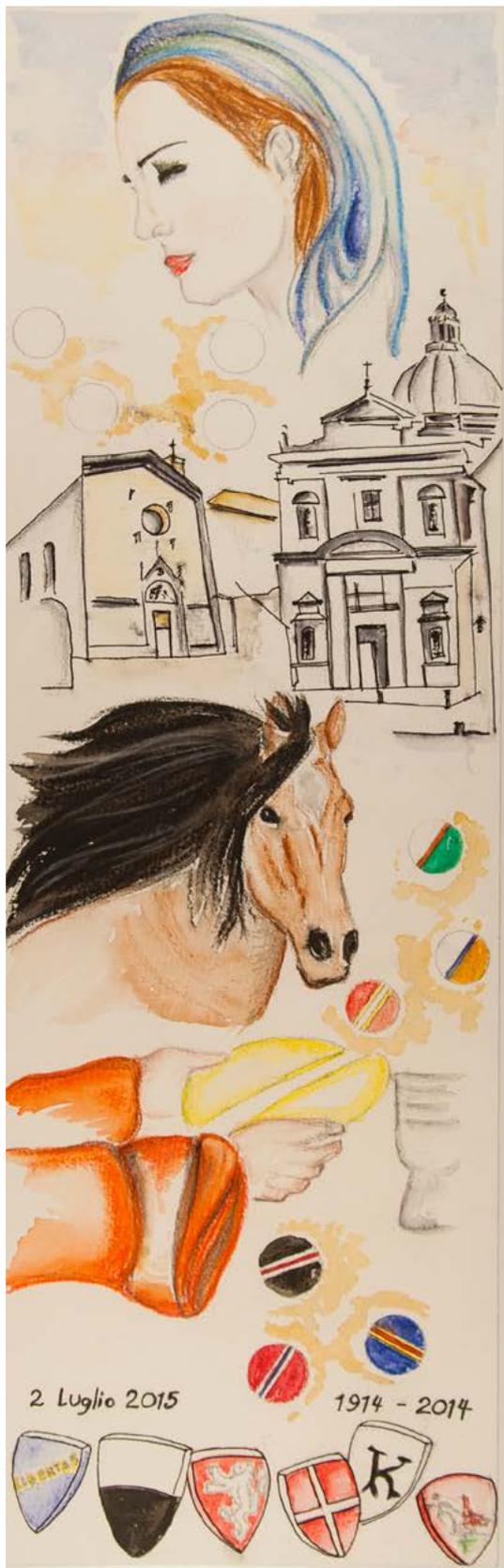


Bernardo Caneponi



Angela Carli





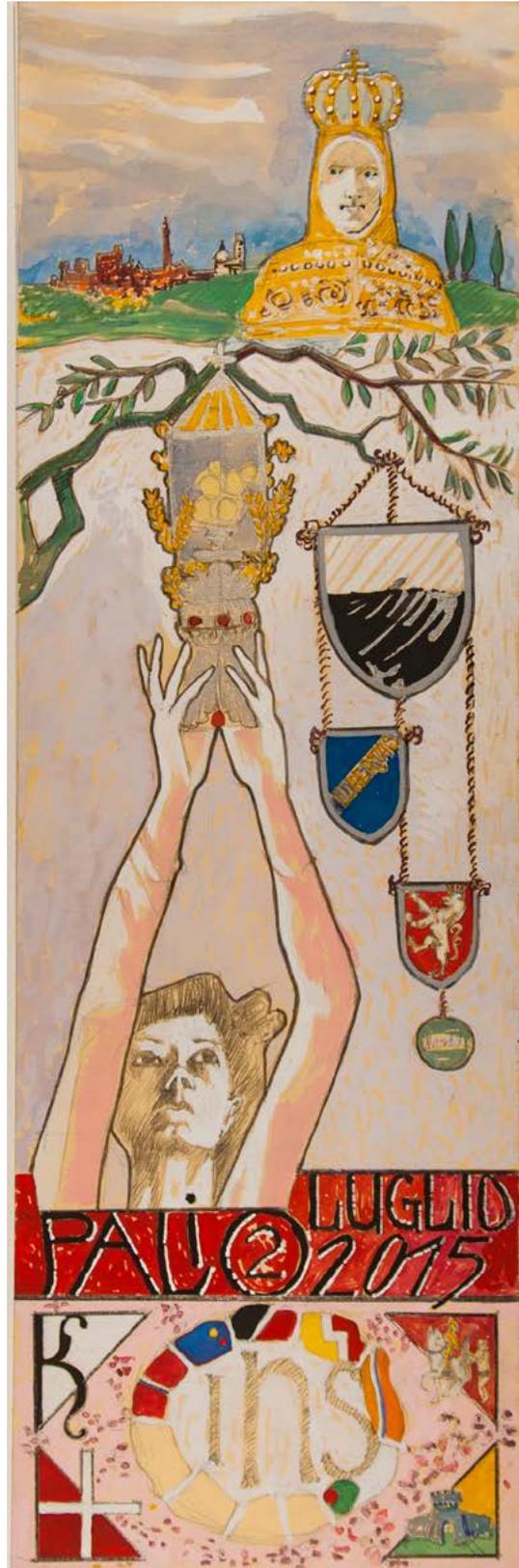
Monica Carnasciali



Samanta Casagli



Lucia Chini



Rino Conforti

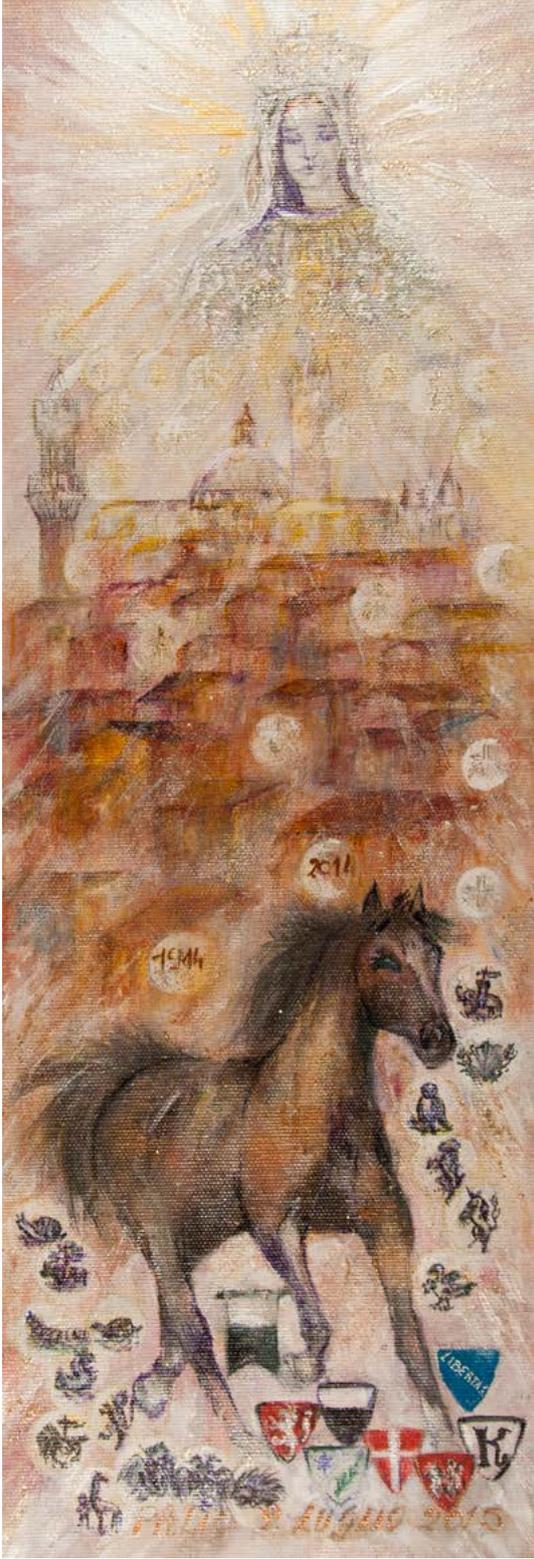




Chiara Corsi



Sonia Corsi



Loretta Del Lungo



Vita Di Benedetto

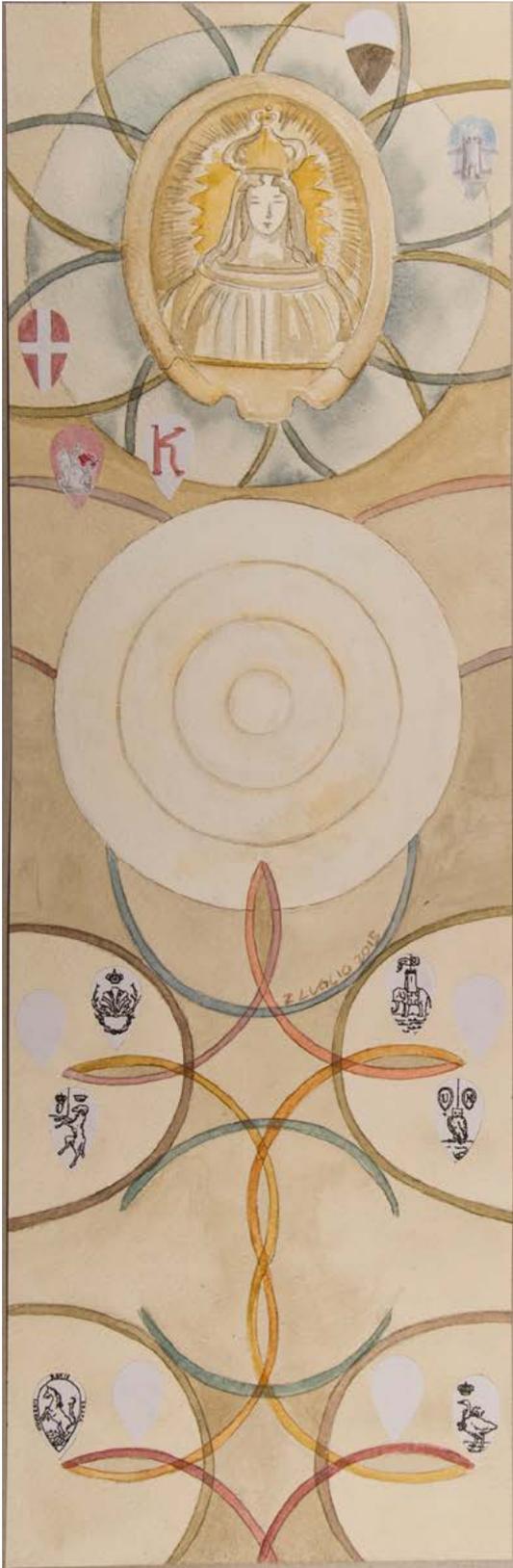




Renato Ferretti



Gino Filippeschi

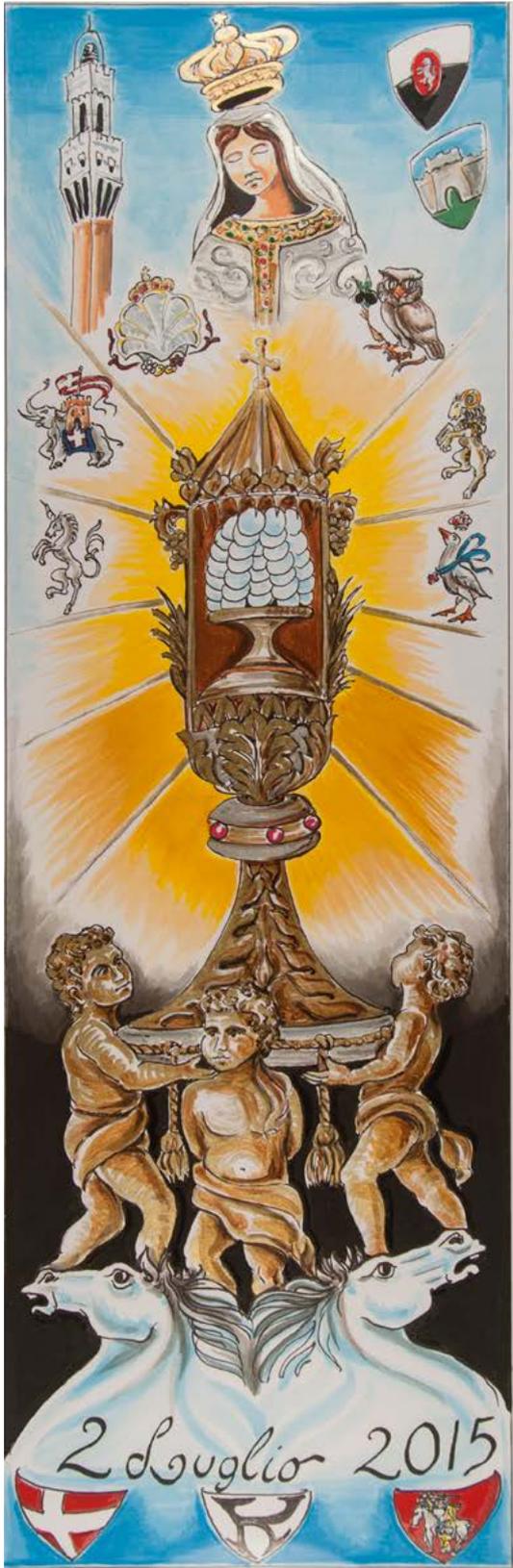


Veronica Finucci



Veronica Finucci





Daniele Fusi - Fabio Neri



Silvia Gasparini





Luigino Ghezzi



Natascia Ghini

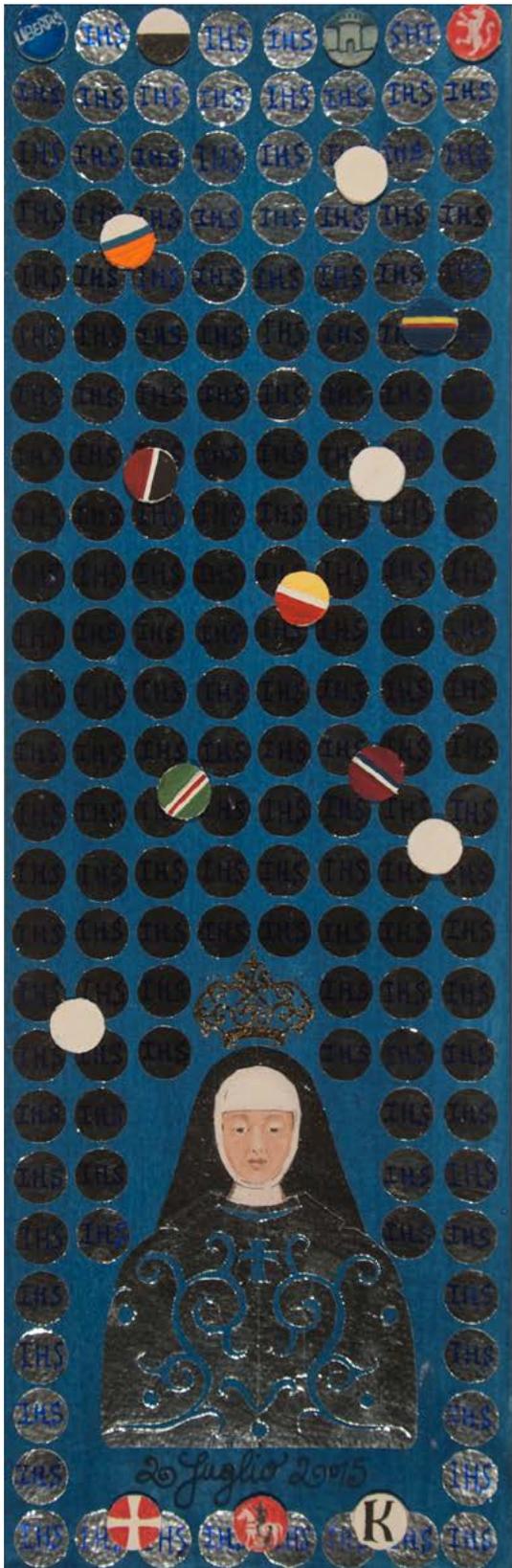


Giulio Giannotta

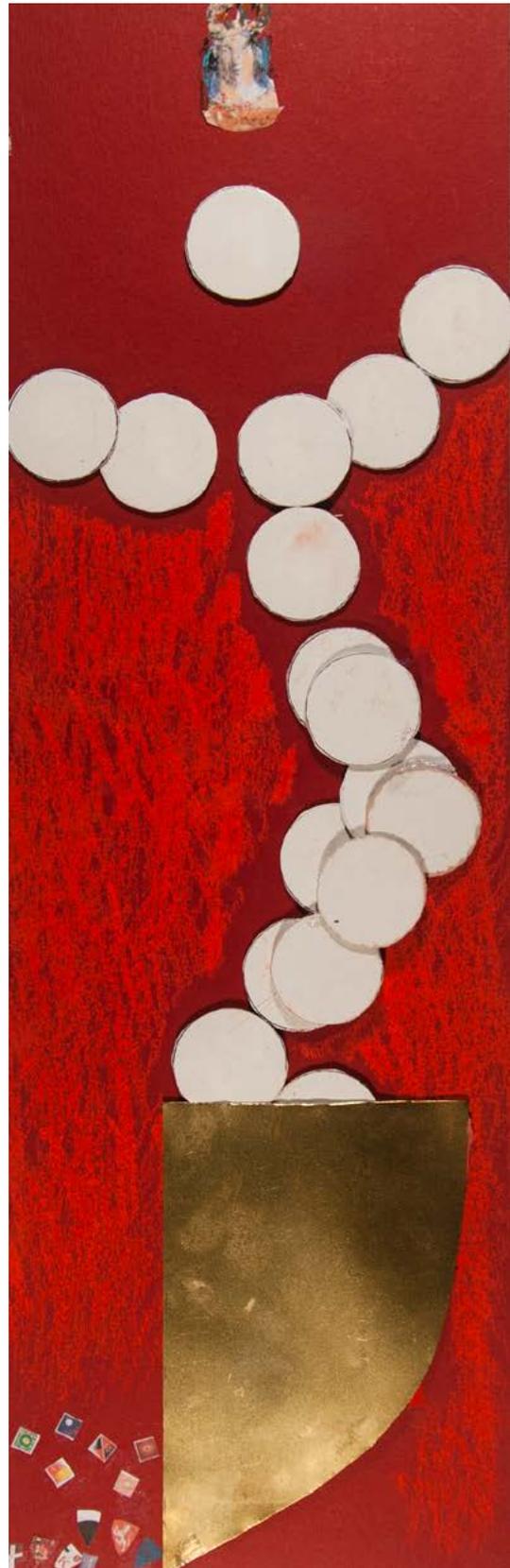


Alessandro Grazi - Monica Peltrera





Alice Leonini - Leonardo Scelfo



Cristoforo Maria Lippi

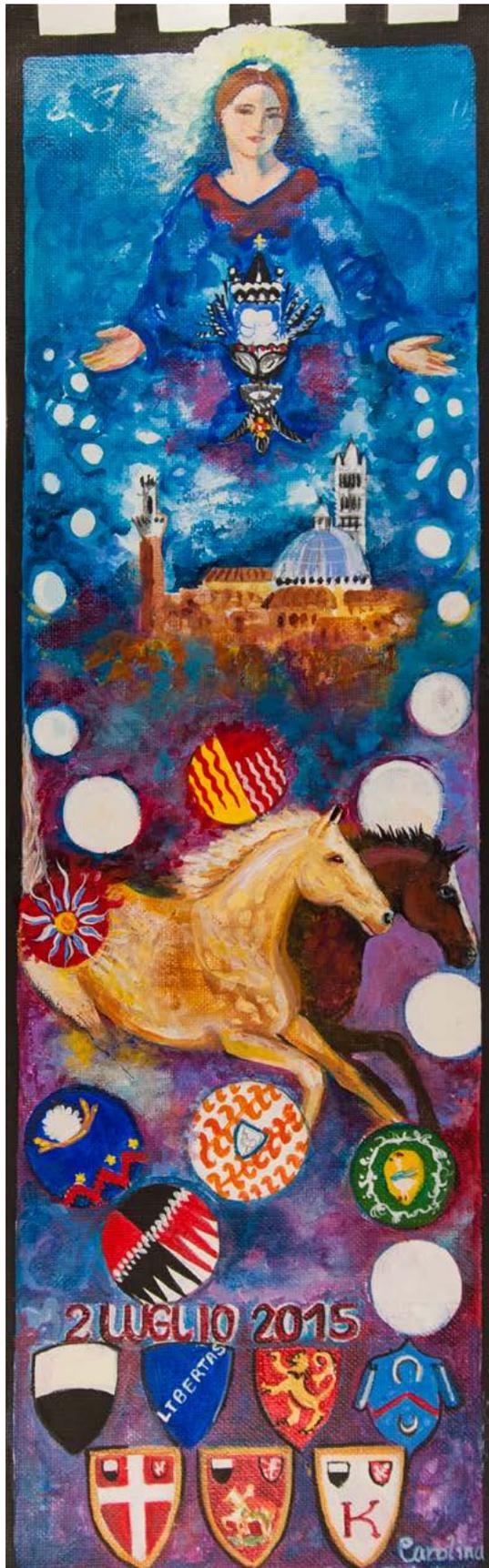


Gianni Lombardini



Riccardo Manganelli





Carol Anne Marano



Francesca Marchetti



Daniela Martelli

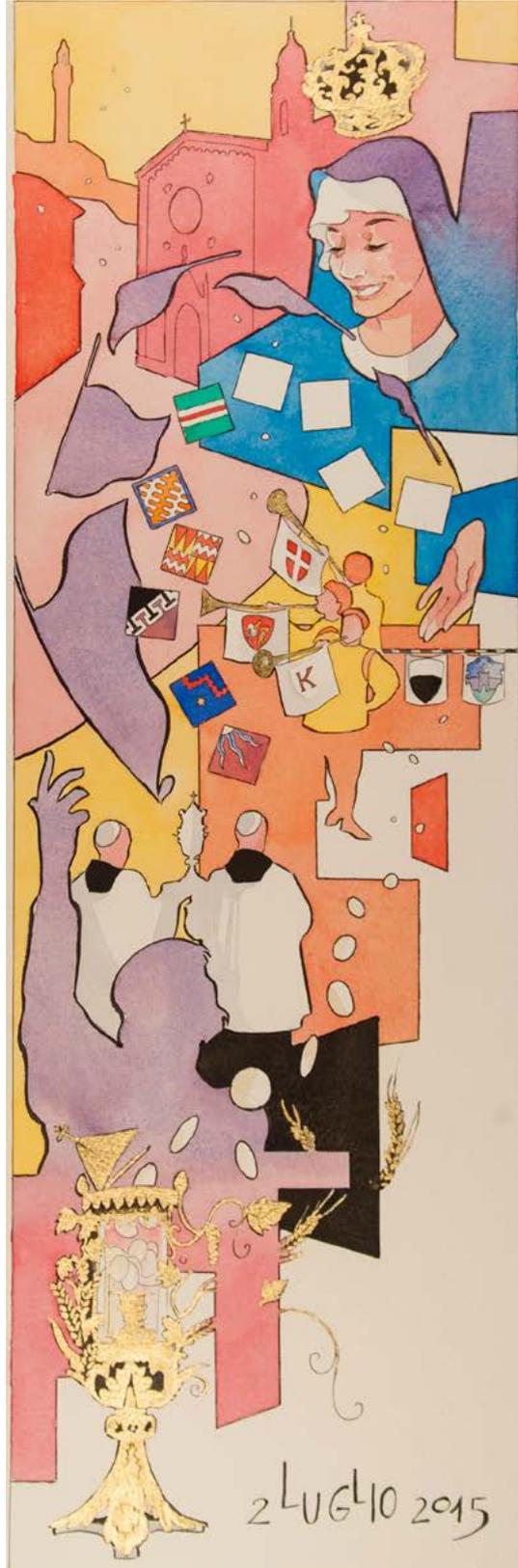


Benedetta Massarelli



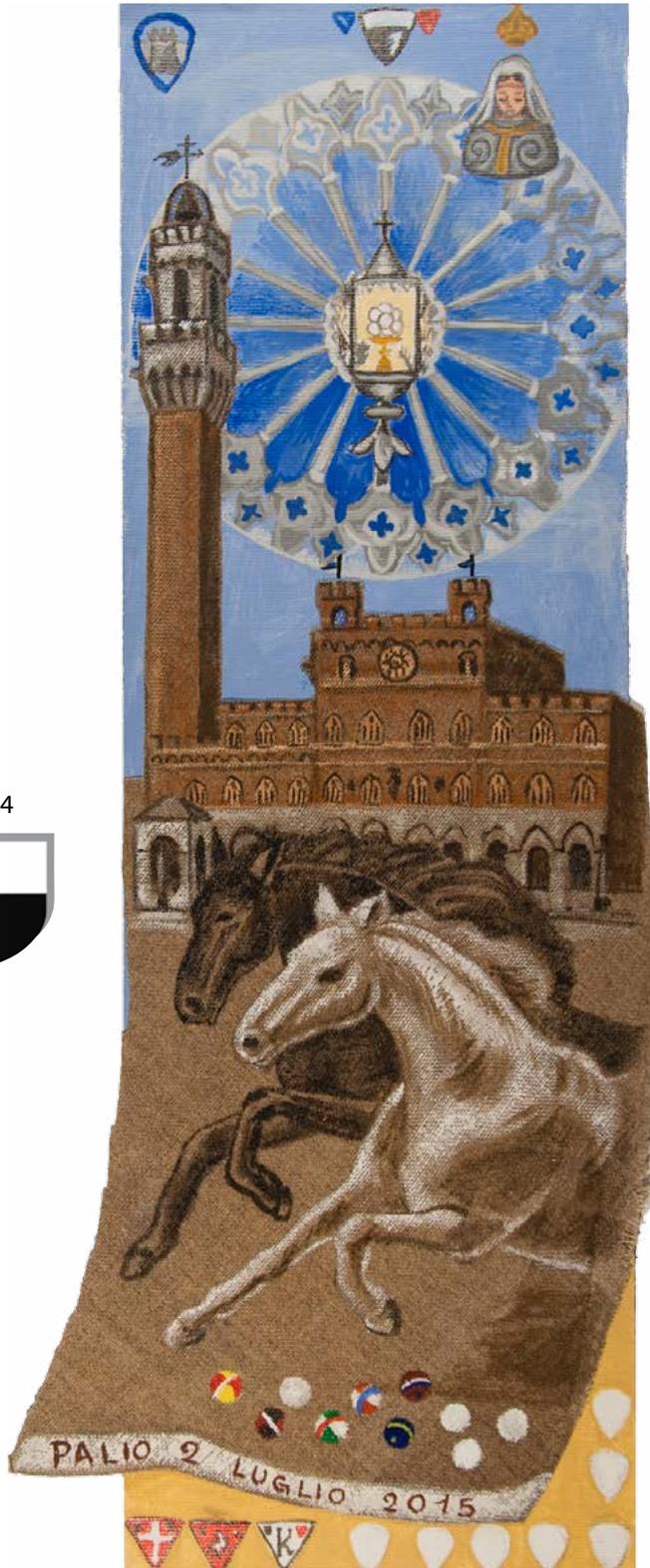


Giacomo Massoni



Marta Mosca





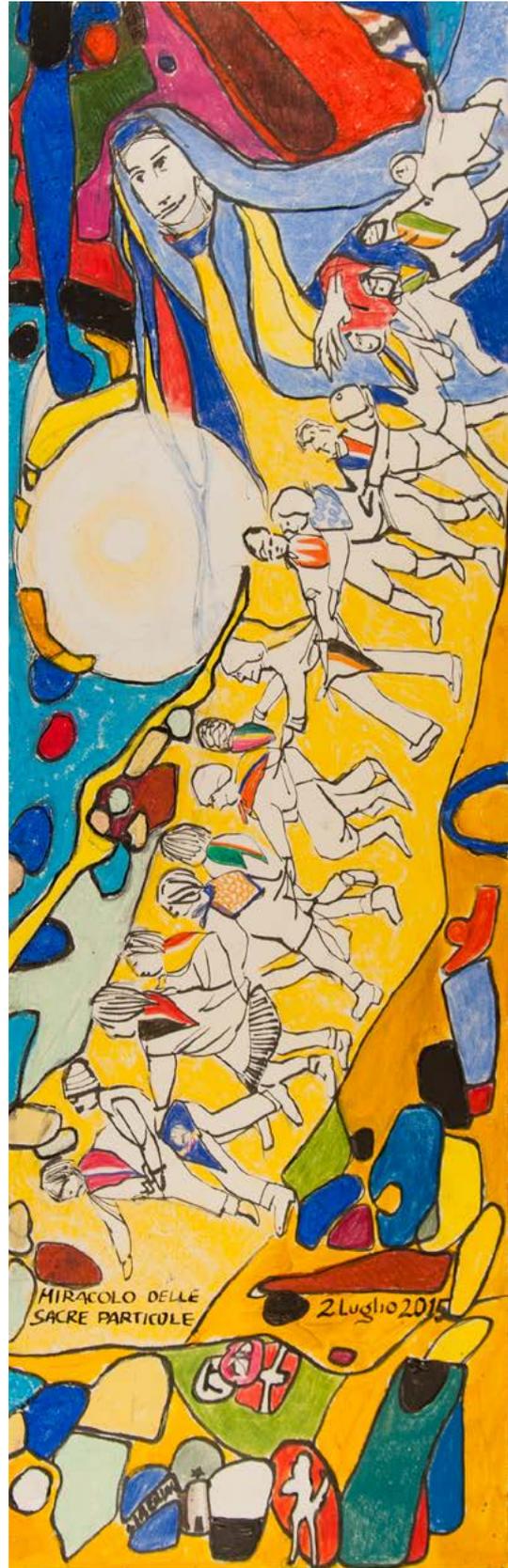
Caterina Moscadelli



Alessandra Neri

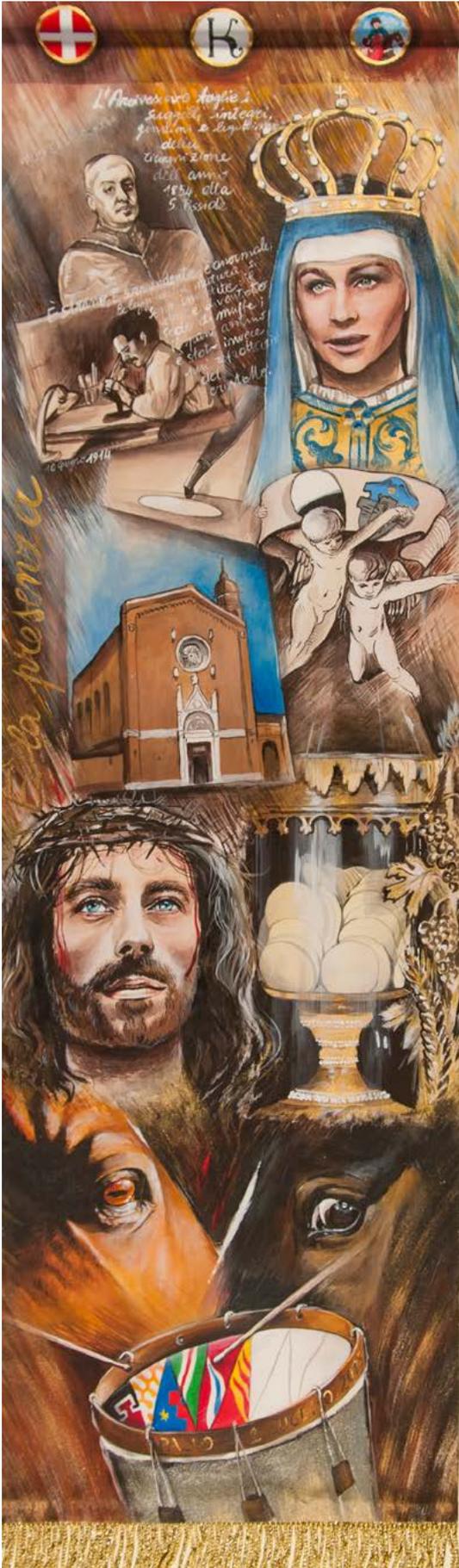


Fanio Neri - Daniele Rosselli



Gianni Neri

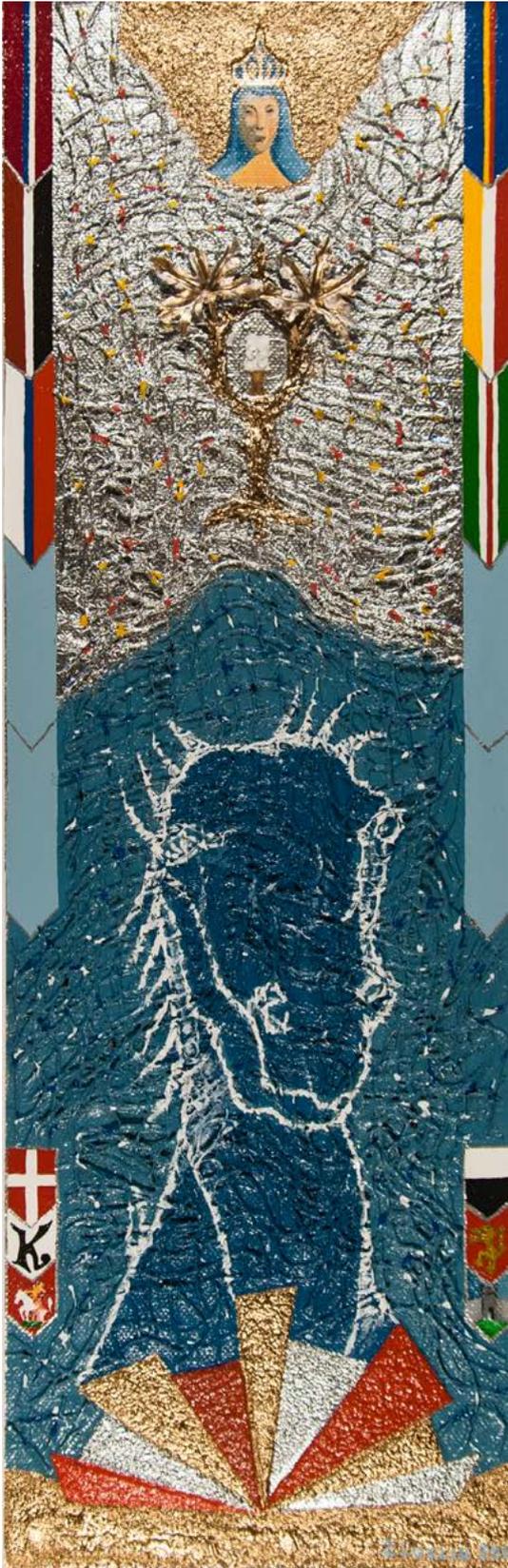




Claudia Nerozzi



Franco Parrini



Fulvio Peccianti



Stefano Pellati





Sonia Pelosi



Tommaso Pinassi



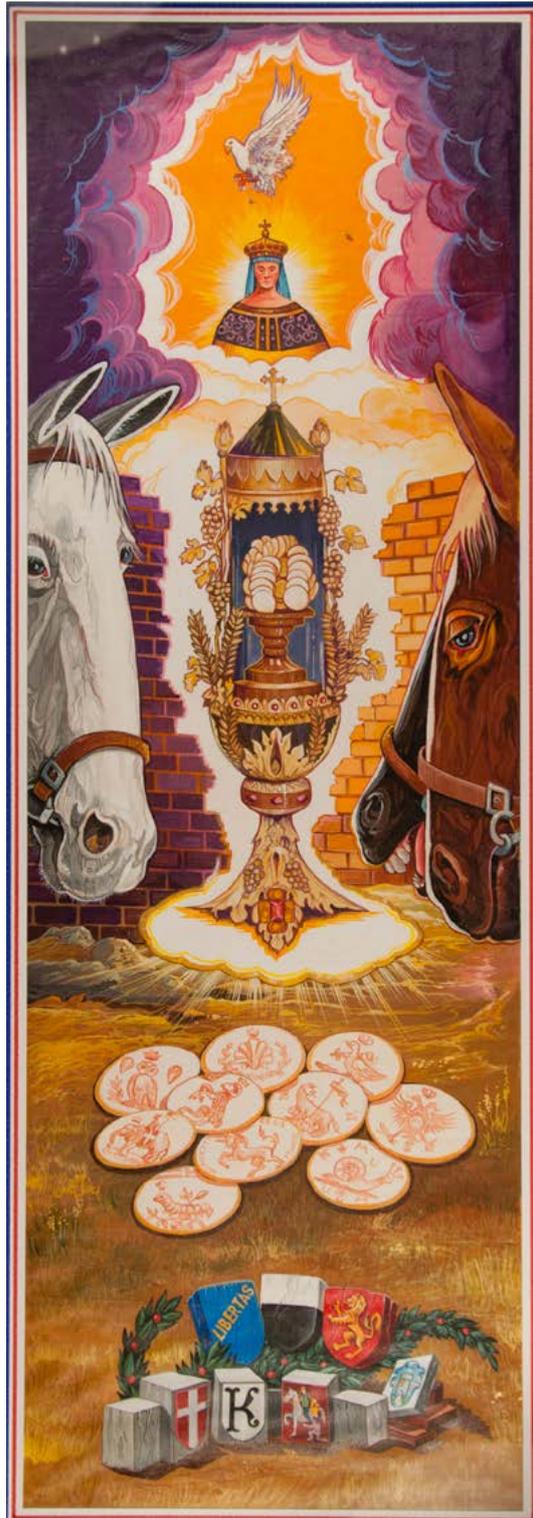
Jacopo Pischredda



Luca Pollai



Beatrice Pulcinelli



Giorgio Regoli

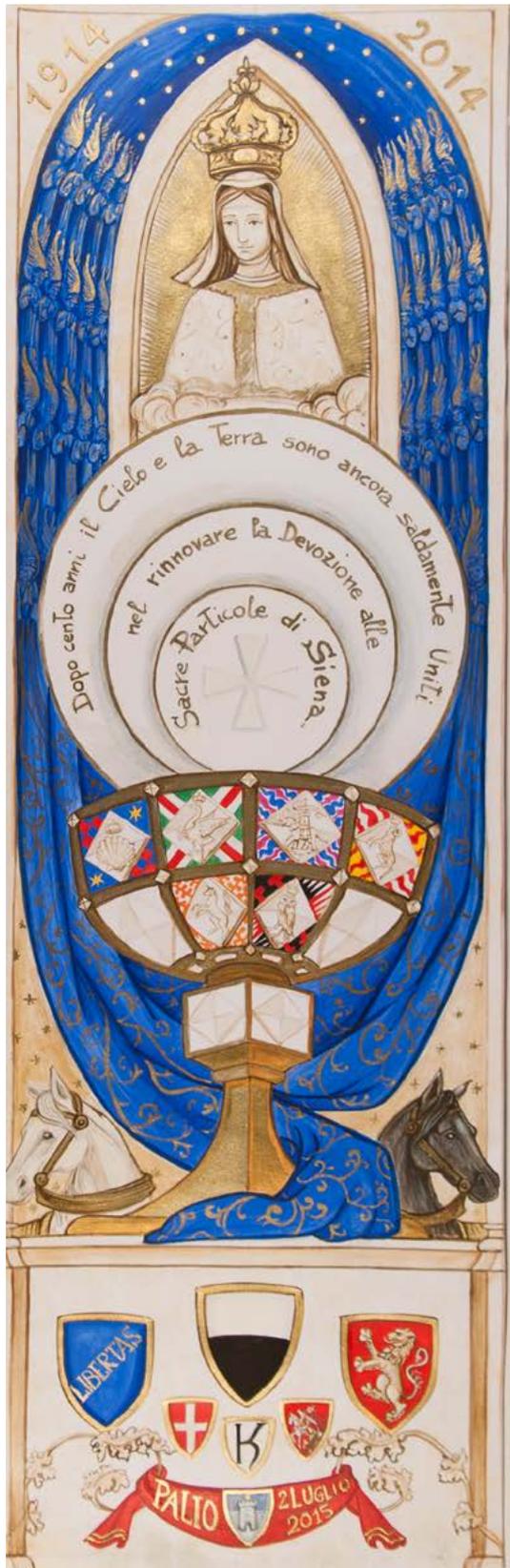


Renzo Regoli



George Rinaldi "Jordi"





Barbara Rosi



Fiorella Rosi

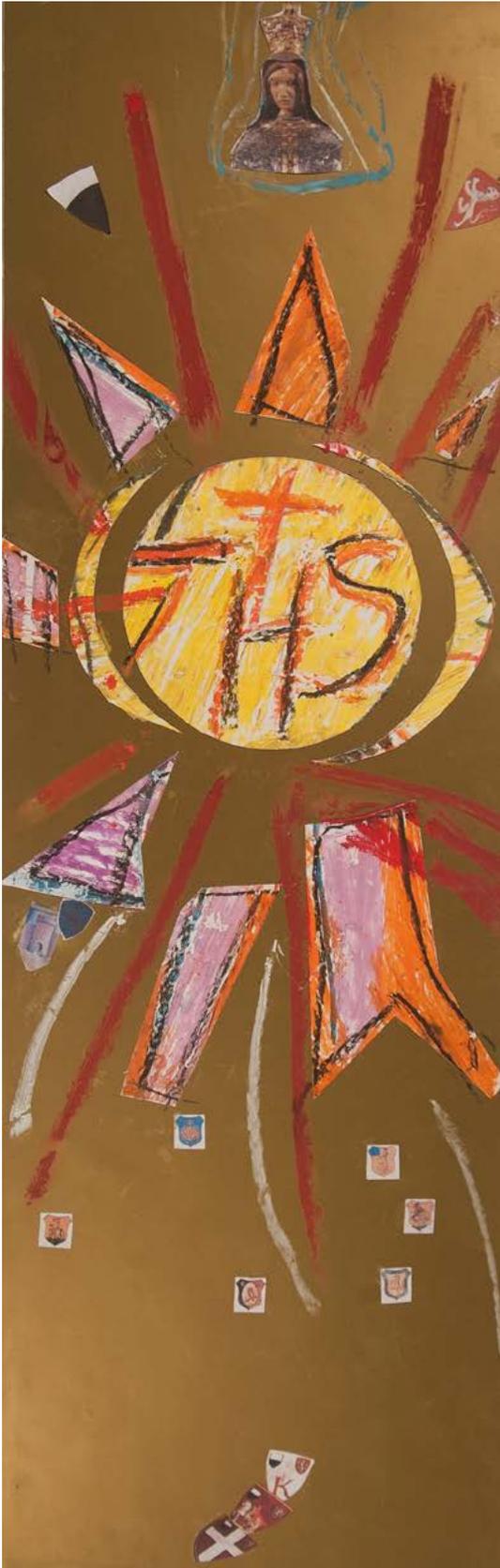


Sergio Rusci



Giovanni Salto

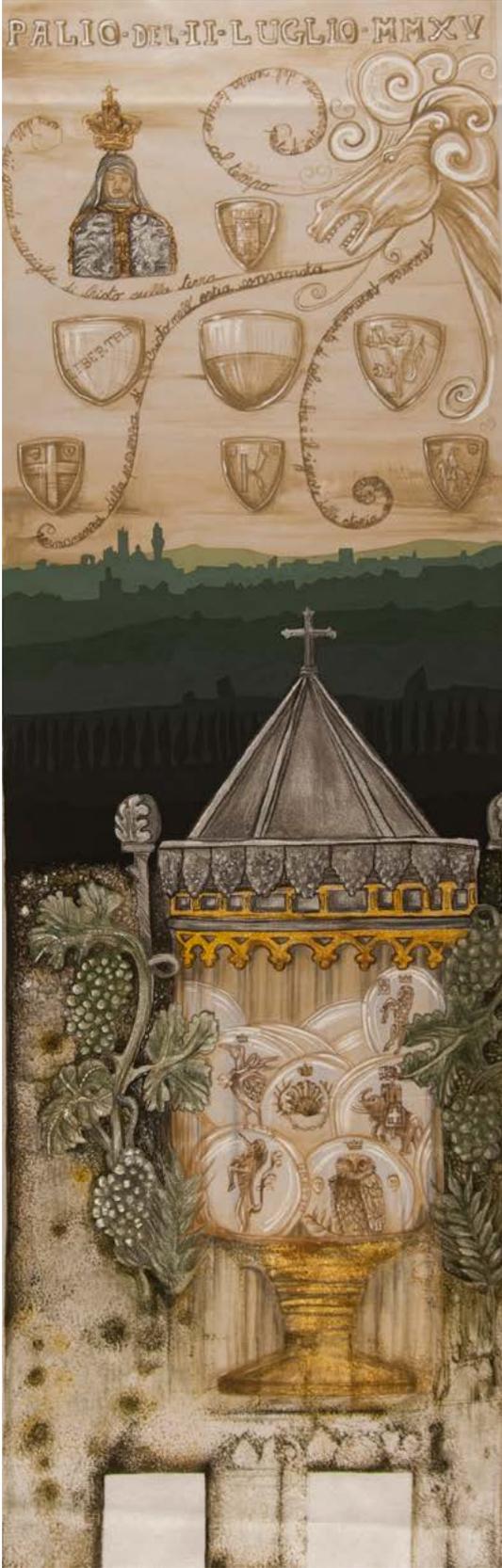




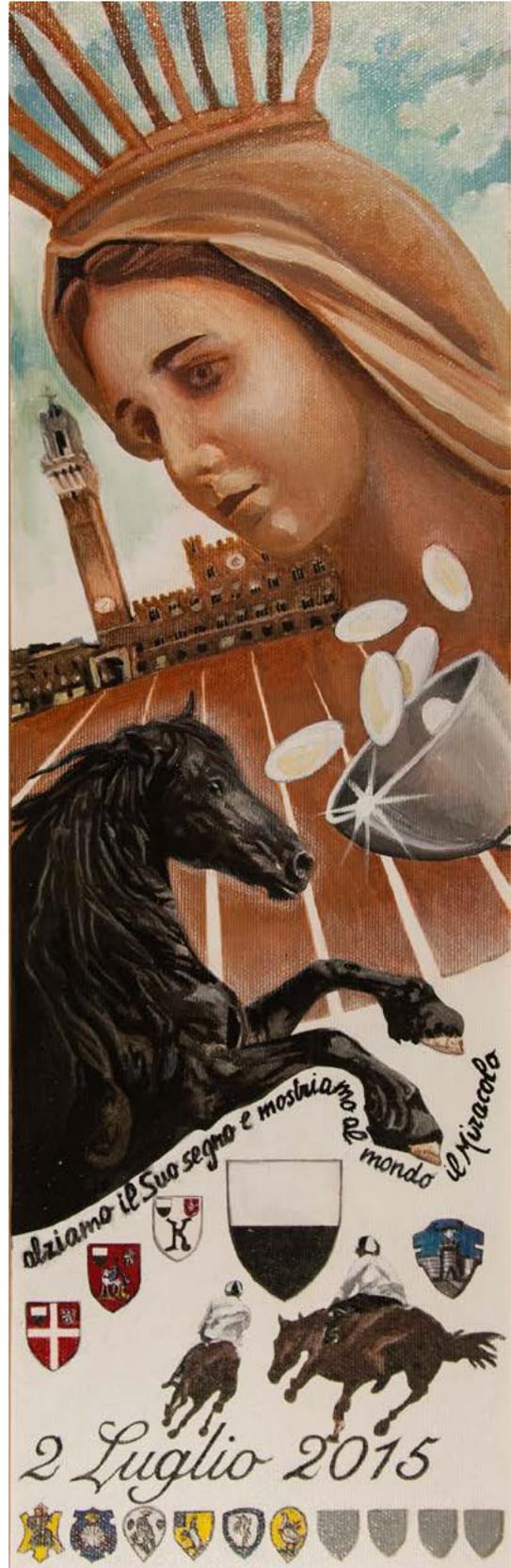
Paolo Sandoiu



Stefano Sardelli



Serena Seggioni

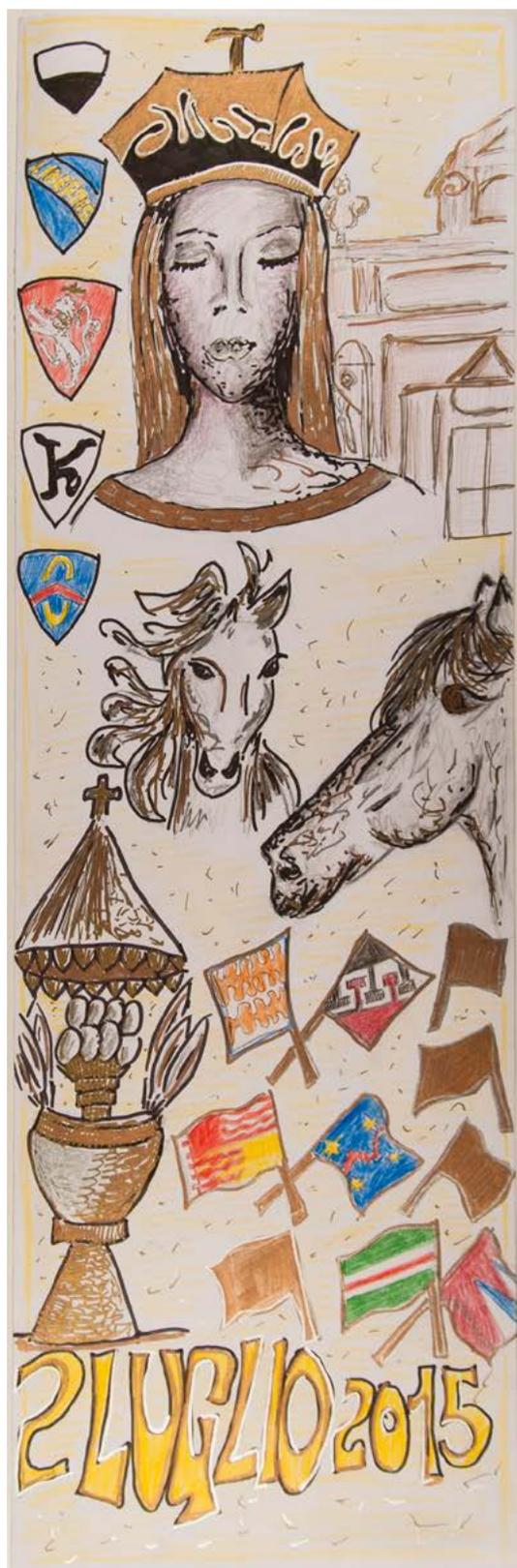


Laura Stasi

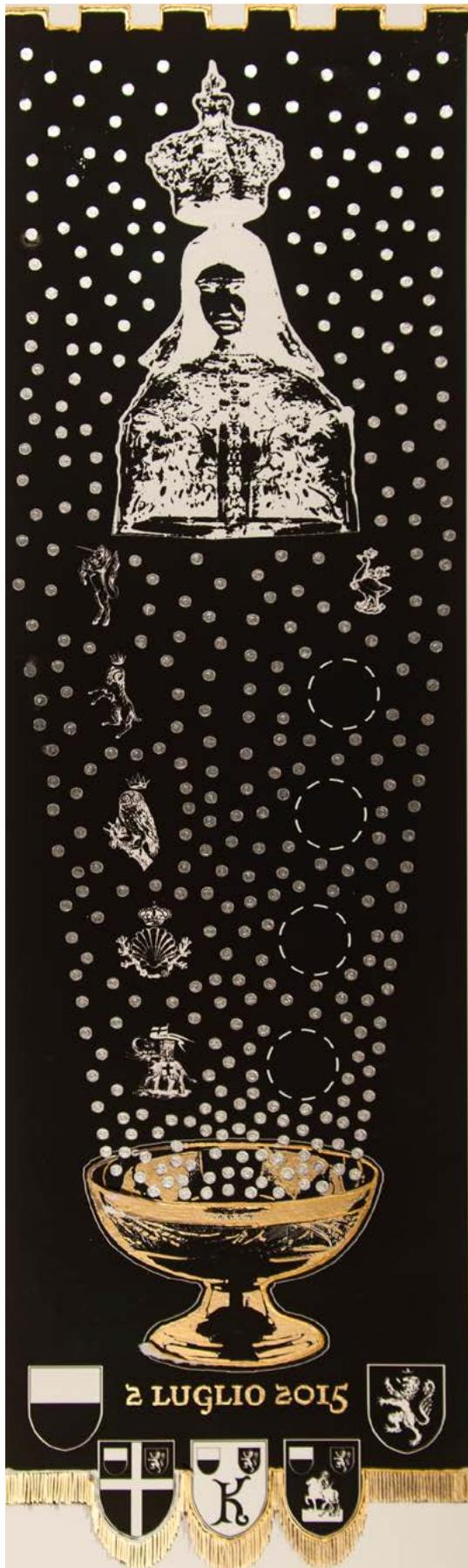




Massimo Stecchi



Francesca Taddei



Marco Tansini



Gelindo Trabacchin





Stefano Trovarelli

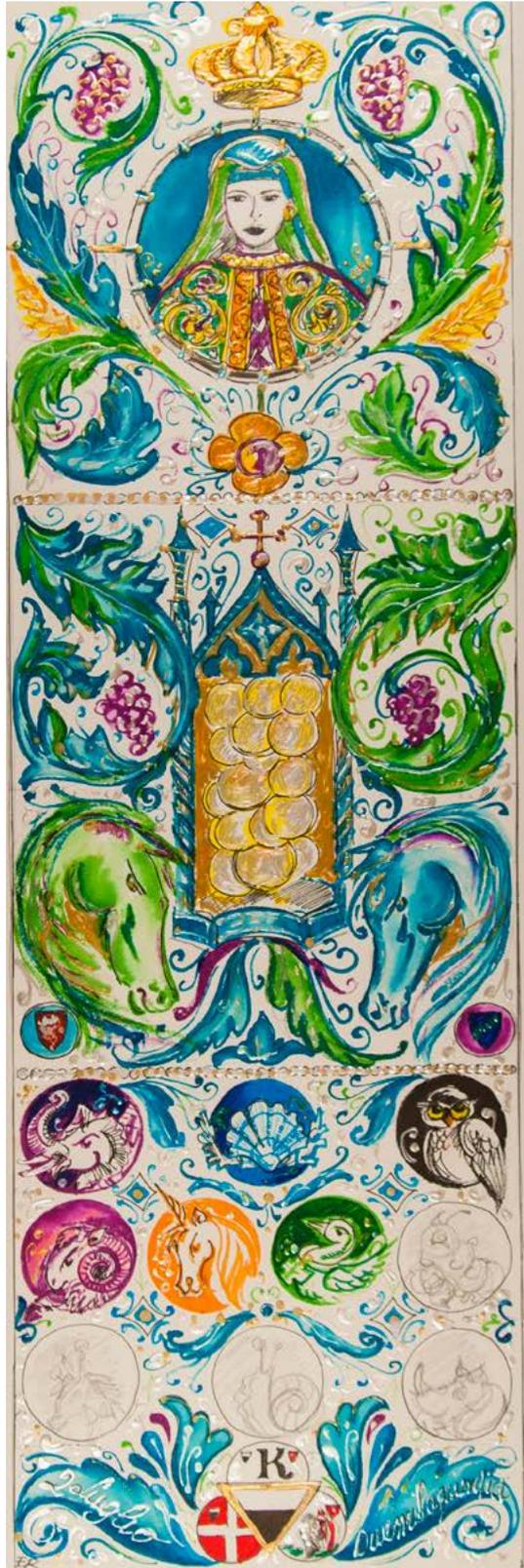


Luciano Valentini





Marta Venturi - Dania Verrocchietti



Anonimo

CONCORSO PER LA PITTURA DEL DRAPPELLONE DA ASSEGNARE ALLA CONTRADA VINCITRICE DEL PALIO DEL 2 LUGLIO 2015

IL SINDACO

In esecuzione di quanto disposto dalla Giunta Comunale e ai sensi dell'art. 93 del Regolamento per il Palio;

RENDE NOTO CHE

- per la pittura del Drappellone da assegnarsi in premio alla Contrada vincitrice del Palio del 2 luglio 2015 è indetto un concorso pubblico;
- il concorso è riservato ai soli nati o residenti in Siena e Provincia;
- il Drappellone dovrà misurare cm 80 di larghezza e m. 2,50 di altezza e dovrà recare obbligatoriamente i seguenti elementi:
 1. l'immagine di Maria Santissima che si venera nella Chiesa di Provenzano;
 2. la data della corsa (2 luglio 2015);
 3. gli stemmi della Balzana (ed eventualmente anche gli altri due del Comune);
 4. gli stemmi degli antichi Terzieri della città;
 5. lo stemma del Capo dell'Amministrazione Comunale (il Sindaco);
 6. gli stemmi delle Contrade partecipanti di diritto alla Carriera, e quelli delle Contrade da estrarre a sorte;
 7. il soggetto della parte allegorica del Drappellone dovrà rifarsi a temi o motivi connessi alla devozione verso le Sacre Particole di Siena, nel centenario delle prime analisi scientifiche. Le indagini, promosse per la prima volta nel 1914 dall'allora Arcivescovo di Siena Mons. Prospero Scaccia ed effettuate da un gruppo di ricercatori dell'Università di Siena, coordinati dal Prof. Siro Grimaldi, dimostrarono come le 351 Particole, rubate e poi ritrovate nel 1730, riportate in San Francesco con una solenne processione e mai consumate dai Frati, fossero ancora perfettamente conservate, intatte nella loro forma, inalterate nell'aspetto, fresche nel contenuto e prive di batteri; acari e muffe avevano invece attaccato le pareti interne della pisside metallica che le conteneva. Le ultime analisi effettuate lo scorso 10 settembre 2014, hanno riscontrato che le Particole (oggi in numero di 225, essendo state nel tempo consumate per verificarne il sapore) continuano ad essere intatte: questa data segna quindi il centenario dal primo esame biochimico, decretando così una ricorrenza storica, oggetto della dedizione.

Una speciale Commissione Giudicatrice, nominata dalla Giunta Comunale, esaminerà gli elaborati a norma dell'art. 94 del Regolamento per il Palio, che decreterà il vincitore con giudizio inappellabile.

Il Pittore prescelto dovrà eseguire il "Drappellone" entro il termine stabilito dal Comune che, comunque, non sarà inferiore a 60 giorni e dovrà rinunciare ad ogni diritto sull'opera a favore del Comune e della Contrada vincitrice.

Il vincitore del concorso sarà tassativamente tenuto ad eseguire la pittura a perfetta regola d'arte, su seta fornita dal Comune e percepirà a titolo di compenso la somma di € 1.000,00 comprensiva di ogni spesa.

I bozzetti non prescelti, saranno restituiti soltanto dopo l'esposizione degli stessi al pubblico, mediante un'apposita mostra, mentre quello del vincitore rimarrà al Comune e verrà conservato nelle Sale del Civico Palazzo riservate al Palio.

Gli interessati potranno partecipare al concorso consegnando entro e non oltre le ore 13.00 del 4.2.2015, apposito plico chiuso, contenente la documentazione di seguito specificata.

Il plico deve essere sigillato con ceralacca o con striscia di nastro adesivo e non deve contenere alcun segno di riconoscimento.

Il plico deve essere consegnato a mano presso l'Ufficio Palio (piano 1s) – Piazza Il Campo n. 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00 ed il martedì e il giovedì anche dalle 15,00 alle 17,00.

Il plico deve contenere al suo interno due buste, a loro volta idoneamente sigillate ed anonime:

- una contenente il bozzetto del Drappellone realizzato in scala 1/5 (cm 16x50);
- l'altra contenente le generalità del concorrente: nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza, recapito telefonico e indirizzo e-mail (se in possesso).

Siena, 18 dicembre 2014

IL SINDACO
Bruno Valentini



62



Realizzazione editoriale
Betti editrice
Betti srl - Siena

www.betti.it

promuoviamo la cultura delle terre di Siena
ISBN 978 88 7576 435 7

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2015